



Alcuni dei temi principali che ruoteranno attorno alla Expo sono:

- rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, cioè la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile;
- assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare fame, sete, mortalità infantile e malnutrizione;
- prevenire le nuove grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie;
- innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione;
- educare a una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
- valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali ed etnici.
- preservare la bio-diversità, rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura, tutelare la qualità e la sicurezza del cibo, educare alla nutrizione per la salute e il benessere della persona;
- individuare strumenti migliori di controllo e di innovazione, a partire dalle biotecnologie che non rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute, per garantire la disponibilità di cibo nutriente e sano e di acqua potabile e per l'irrigazione;
- assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, delle siccità e dalle carestie, dall'impoverimento ittico dei fiumi e dei mari.



La sovranità alimentare

manitese*
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA



Manca poco all' EXPO 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Siamo consapevoli però che Expo potrebbe presentarsi come una grande fiera espositiva di tecnologie e buone pratiche, e abbiamo il timore che il tema della sicurezza alimentare sarà ridimensionato a livello di bisogno e che non sarà sviluppato in termini di sovranità e diritto. Un intervento su questo tema è stato fatto Mercoledì 9 aprile 2014 presso il Convento Frati Francescani minori di Piazza S. Angelo di Milano da Giosuè De Salvo, responsabile Advocacy e Campagne di Mani Tese e membro dell'Expo dei Popoli. Expo dei Popoli è un coordinamento di Ong, associazioni, reti della società civile italiana e internazionale che lavora insieme per la realizzazione del Forum dei Popoli in programma per il 2015 a Milano, in concomitanza con gli eventi dell'esposizione universale - Expo 2015. Giosuè De Salvo è partito dalla definizione di sovranità alimentare. La sovranità alimentare è cosa ben diversa dalla sicurezza alimentare. Tale concetto è stato messo a fuoco da "La Via Campesina", che è la più estesa rete di contadini del mondo. Questa rete ha guardato al sistema alimentare mondiale e lo ha studiato in ogni suo livello (semina, traders, industria di trasformazione, distribuzione, ecc.) e ha notato che a tutti questi livelli esiste una concentrazione. A partire dalla semina, oltre a sottolineare l'enorme riduzione della varietà dei semi di cereali che si è verificata negli anni, "La Via Campesina" ha concluso che oggi 7 multinazionali controllano il 68% del mercato dei semi e solo le prime tre controllano il 54%. Tale concentrazione comporta che i contadini, soprattutto nel Sud del mondo siano costretti ad acquistare e utilizzare i semi che vendono loro le multinazionali, che magari sono meno adatti al terreno, al clima del proprio paese, ecc., e ad acquistare certi fertilizzanti, diserbanti, ecc. Tra

l'altro, 10 imprese si spartiscono il 95% delle forniture di pesticidi. La concentrazione è presente anche a livello di traders: 4 multinazionali muovono il 75% di cereali, cacao e soia. Poi c'è l'industria di trasformazione dove 10 imprese controllano la maggioranza del mercato mondiale (Nestlé, Coca, Pepsi, Kraft, Unilever, Danone, Mars, General Mills, Kellogg's, Asso-ciadet British Food). Infine, c'è la distribuzione che si concentra sempre più nelle mani di pochi: in base a un'indagine di Legacoop in Italia nel '96 il 40% della merce era distribuita attraverso la GDO (supermercati e affini), a fine 2000 tale percentuale è salita al 60%. Inoltre c'è il problema della concentrazione della terra, del land grabbing (letteralmente "accaparramento della terra"), che poi diventa il problema del water grabbing perché chi possiede la terra possiede anche i corsi d'acqua e le fonti di quel territorio, motivo per cui il Nord del mondo sta accaparrandosi il 40% della terra del Sud del mondo. A queste, va aggiunta la concentrazione finanziaria, la concentrazione finanziaria sul cibo. Le specie vegetali che coltiviamo oggi sono molto ridotte: una volta erano circa 7.000, ora se ne contano 120. Solo in Pianura padana

c'erano 400 tipi di mais, ora meno di una decina. La grande distribuzione offre poche varietà di vegetali, di frutta e verdura: c'è una concentrazione del gusto che è anche omologazione del gusto. Bisogna tornare alla varietà. Ogni contadino deve poter decidere cosa piantare e vendere e le persone devono poter/voler acquistare direttamente dal produttore. Ancora, oggi si parla soprattutto di biotecnologie per aumentare la resa e abolire la fame. Ma biotecnologie significa brevetti e di conseguenza concentrazione di sapere. Sapere è potere, perché chi possiede i brevetti, ha il potere. In ogni caso, la concentrazione di qualsiasi cosa indeboliscono la democrazia. Per questo si parla di sovranità alimentare, perché ogni paese deve poter decidere insieme ai propri contadini/agricoltori che tipo di vegetale piantare e coltivare. Anche noi consumatori dovremmo cambiare modo di acquistare, utilizzando, ad esempio, i Gruppi di Acquisto Solidali e i Distretti di Economia Solidale, che privilegiano i piccoli produttori locali e i prodotti a chilometro zero.

Meri Salati

(su www.dainostriquartieri.it un contributo interessante sul tema dell'acqua)



ADULTI DISOCCUPATI ED INOCCUPATI

A.F.G.P. Centro Padre Piamarta, in qualità di Ente accreditato ai servizi al lavoro, mette a disposizione le proprie capacità formative, progettuali e di accompagnamento al lavoro per la realizzazione di percorsi formativi destinati agli adulti, anche a titolo gratuito, nell'ambito della DOTE UNICA LAVORO erogata con i fondi della Regione Lombardia.

In particolare, sono attivi i percorsi per:

- **Saldatura**
- **Cameriere nella ristorazione**

Centro Padre Piamarta - Via Pusiano, 52 20132 Milano
Tel 02 26303500 - fax 02 26303509 - <http://www.afgp.it> - e-mail: piamarta@afgp.it